

## In Memoriam: Archimandrita Luka (Anić)



"Minsk è in mezzo a noi!"  
Novizia Jadranka Uskoković

### Prima parte

"Benedetto colui che merita la vita eterna. La sua nascita non è stata vana." Questa è una citazione di una poesia di Petar II Petrović - Njegoš, il sovrano del Montenegro nel XIX secolo... Queste sono le parole che vorrei utilizzare come inizio della mia storia sul nostro Padre Luka di Cetinje, Dajbabe e Bielorussia. Queste erano le parole che il nostro antico governante usava per stabilire il diritto per noi, poveri e oppressi, eppure amati da Cristo - i montenegrini: "Portate le vostre croci e seguite Cristo..."

Padre Luka, il cui nome significa letteralmente "luce", è stato tonsurato davanti alle reliquie del valoroso Pietro I di Cetinje che Dio aveva glorificato, come pure in presenza della mano destra di san Giovanni il Precursore e di una particella della santa Croce. Ha visitato più volte il convento di santa Elisabetta a Minsk.

Ha visitato il convento per la prima volta quando ha avuto l'obbedienza di accompagnare a Minsk una delegazione che ha portato la mano destra di san Giovanni il Precursore. Questa visita ha lasciato una profonda impressione sull'anima di Padre Luca. Il modo in cui sua Eminenza Filaret, metropolita di Minsk e Slutsk, lo ha incontrato - "glorificando san Giovanni" - ha riempito il cuore di padre Luca di gioia. Mi ha detto in seguito che non aveva previsto un tale caloroso benvenuto.

Quando tornò da Minsk e mi disse che era come se fosse stato in paradiso, cominciai anche io a visitare questo convento. È stata la sua prima visita a Minsk che mi ha aperto le porte del convento di Santa Elisabetta.



*Jadranka Uskoković*

Quando ho sentito che là l'unica obbedienza è "amare gli uni gli altri", sono andata a Minsk nel 2010, con l'aiuto di Dio. Il mio primo incontro con padre Luka fu una benedizione per andare nella "Pura Russia" (era così che padre Luka vedeva il vostro paese). Aveva ragione, perché "tutte le cose sono pure per chi è puro".

Quando sono tornata mi ha incontrato con le sue braccia aperte e mi ha salutato dicendo: "Minsk è in mezzo a noi!" E io ho risposto: "Lo è e lo sarà!" Poi ho visto quanto amava il vostro convento e tutti voi. Padre Luka mi diceva che era stato molto sorpreso quando Padre Andrej lo ha invitato nel santuario per concelebrazione. Era affascinato dalla felicità. Dopo il servizio, si è rivolto ai fedeli in serbo dicendo che è venuto da un paese lontano. Padre Andrej ha aggiunto, "...ma è vicino ai nostri cuori".



*Con il monaco Vasilij al monastero di santa Elisabetta*



*Con la monaca Vera*

Ogni visita di padre Luka a Minsk era piena di grazia. Mi ha detto che una bambina di cinque anni di nome Barbara aveva supplicato il Signore di permettergli di venire di nuovo qui. E poi è successo un miracolo! Erano passati solo un paio di giorni, quando la metropoli del Montenegro e del Litorale ha ricevuto una lettera di invito a Minsk per padre Luka.



*al monastero di santa Elisabetta*

Quando mi ha detto che stava andando a Minsk di nuovo, sono stata molto contenta. Gli ho detto : "Guardi come ci amano! Non ci sono limiti all'amore di Dio!" Il suo amore era la risposta al vostro grande amore. Ha seguito Cristo, che ha servito fedelmente con tutto il cuore e la mente e con un canto liturgico gioioso.

I suoi occhi puliti vedevano tutti come puri e santi. Egli amava e apprezzava molto padre Andrej molto. Era solito dire che padre Valerij e Padre Sergij erano "le anime della sua anima". La sua anima era così semplice e pura che era solito dire che tutti i diaconi e monaci andranno in cielo! Non riusciva a trovare le parole per parlare delle sorelle del convento, e il rito del perdono tra le sorelle è stato per lui una rivelazione!



*Incontro con le sorelle del monastero di santa Elisabetta*



*Con il diacono Artemij al monastero di santa Elisabetta*



*Con il piccolo Misha alla Lavra della Trinità e di san Sergio*

Mi disse: "Madre Augusta ti vuole molto bene, Madre Atanasia ti ha mandato alcuni dolci, Joanna di Decani ti invia una icona di santa Elisabetta, la novizia Alla ti invia un CD..." Che cosa posso dire del fatto che sono riusciti a fargli un paramento in una sola notte! Non riusciva a crederci. La sua anima era come l'anima di un bambino. Spesso era colpito duramente a causa della sua pazienza, gioia e luce. Era amico sia dei ricchi che dei poveri.



*Cristo è risorto, padre Luka!*

Padre Luka è andato al Signore pacificamente, con un viso radioso e una corda di preghiera in mano.

Sono estremamente grata al Signore per aver permesso a padre Luka di visitare il vostro convento, e che tutti, i guardiani, le infermiere, le novizie e le monache, gli abbiate voluto bene. Grazie per pregare per lui voi! Non dovremmo essere addolorati per la morte di padre Luka. Ralleghiamoci perché il Signore ha deciso di portarlo in cielo.

[Seconda parte](#)

Cristo è risorto!

Era un bel giorno nel mese di ottobre 2012. Ero molto occupata con il mio lavoro nel reparto pediatrico, come al solito. Tutto ad un tratto, ho ricevuto un messaggio, "Chiama padre Luka appena possibile! " L'ho chiamato. Mi ha salutato con il suo solito, "Minsk è in mezzo a noi!", Rispondo, "Lo è, e lo sarà!" Lui mi invita a sedermi - la notizia che sta per dirmi è così incredibile ed emozionante che devo essere seduta quando la sento. Ho detto, "Amen", e mi sono seduta. Padre Luka ha continuato:

- Vengo a Minsk. Il nostro Metropolita Amphilohije mi ha dato la benedizione!

Sono stata molto felice di sentirlo. Padre Luka ha aggiunto:

- Appena arrivo a Minsk, abbraccerò tutto il convento di santa Elisabetta... E poi andrò da padre Andrej e gli darò un lungo abbraccio. Oh, smetterò di abbracciare padre Andrej solo per abbracciare padre Sergij. Sarà come una vera e propria Pasqua!

- Le credo, - ho detto. - Tutto è possibile, anche la Pasqua può accadere più volte in un anno. So che loderà il Cristo Risorto con loro...

È stata l'ultima volta che padre Luka ha visitato Minsk, e poi è tornato al suo monastero di Dajbabe per bere il calice della morte, che è inevitabile per tutte le persone...

Il diacono Artemij sta leggendo il nome di padre Luka nel corso di una panichida al convento di santa Elisabetta l'8 agosto. Sentirlo porta dolore e gioia, ho sentimenti contrastanti. Padre Luka non è venuto a Minsk quest'anno. Ora sono qui, presso il convento, grazie alle sue preghiere. I nostri cuori sono pieni di gioia ogni volta che lo ricordiamo perché è un soldato di Gesù Cristo, un abba saggio ed esperto che si è mostrato degno durante la sofferenza e la malattia, e che era paziente come Giobbe...

È salito al Golgota. Non potremmo essere a conoscenza di quanto ha sofferto, perché ci salutava sempre con la parola gioiosa del Vangelo. Penso che questo sia il compito più difficile: non risparmiare se stessi, ma di sacrificare la propria anima per gli altri. Questo è il motivo per cui ho portato una foto di padre Luka come regalo per tutte le sorelle. Siamo in grado di sentire che "veglia" su di noi e ci aiuta... L'ultima volta che ci siamo incontrati, abbiamo parlato di Minsk e mi ha detto che la mia nuova casa permanente sarebbe stata lì. Padre Luka amava tutto il convento e tutto il convento gli ha risposto con amore.

Quando ho visto la monaca Irina, ora defunta, che era molto debole e malata, le ho dato una foto di padre Luka. L'ha guardata con tenerezza e rispetto e l'ha baciata come un'icona. Mi sono resa conto che in quel momento lui "la chiamava" dal Regno Celeste e le diceva: "Sia pronta per il viaggio, la sto aspettando!"

Padre Luka, tenga i posti per noi nel Regno dei Cieli. Ci sono molti di noi disposti a venire.

Con affetto,

Minsk.

14 agosto 2013